

## Impianti sportivi: Inps o Enpals?

■ Il Ministero del lavoro, rispondendo ad un interpellato, ha precisato che l'obbligo di iscrizione per gli addetti agli impianti sportivi riguarda, tra gli altri, anche istruttori ed addetti agli impianti e circoli sportivi di qualunque genere, palestre, sale fitness, stadi, campi sportivi, sferisteri, autodromi.

L'Inps ha affermato che per impianti sportivi si devono intendere le strutture organizzate e gestite per lo svolgimento di attività genericamente sportive, ricordando che l'Enpals aveva precisato che per «addetti ad impianti sportivi» deve intendersi «il personale la cui prestazione è direttamente collegata a questi, tanto che la prestazione stessa sarebbe impossibile o priva di interesse per il datore di lavoro ovvero per il committente, se gli impianti venissero meno». Il Ministero del lavoro ha chiarito che gli addetti vanno inquadrati nell'Enpals nel caso in cui l'attività svolta in palestra rientri tra quelle di natura prettamente sportiva (il gestore viene inquadrato nel settore industria); se invece l'attività è riconducibile ad attività estetica o di recupero motorio, vi è obbligo dei versamenti contributivi all'Inps (il gestore viene inquadrato nel settore terziario od artigiano). Vale lo stesso discorso anche per i gestori di piscine: contribuzione Enpals se la piscina è utilizzata solo per svolgimento dell'attività sportiva; contribuzione Inps, se utilizzata solo per l'educazione motoria.

Dopo questi chiarimenti, i contributi fino ad oggi versati erroneamente all'Inps o all'Enpals saranno così gestiti: per i contributi relativi agli addetti che dovevano venire iscritti all'Enpals, ma erroneamente iscritti all'Inps, sarà l'Inps stesso che li trasferirà all'Enpals, annullando eventuali note di rettifica già emesse nei confronti di coloro che avevano versato all'Enpals.

**Franco Vollono**

GDB 28 NOVEMBRE